

CORSO

Formazione Base per PREPOSTI e DIRIGENTI

TITOLO DISPENSA

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Docente:

Dott.ssa Danila Poggi

21 NOVEMBRE 2013

Unioncamere Toscana – Via Il Magnifico,24, Firenze

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

D. Lgs. 81 del 9 Aprile 2008
TITOLO I – CAPO III – SEZIONE II

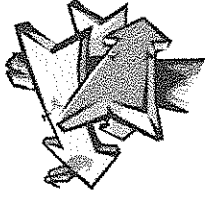


Dott.ssa Danila Poggi

1

STRUMENTI ORGANIZZATIVI

Servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.)
Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)
Medico competente
Addetti al pronto soccorso
Addetti all'evacuazione
Addetti all'antincendio



Dott.ssa Danila Poggi

2

STRUMENTI GESTIONALI

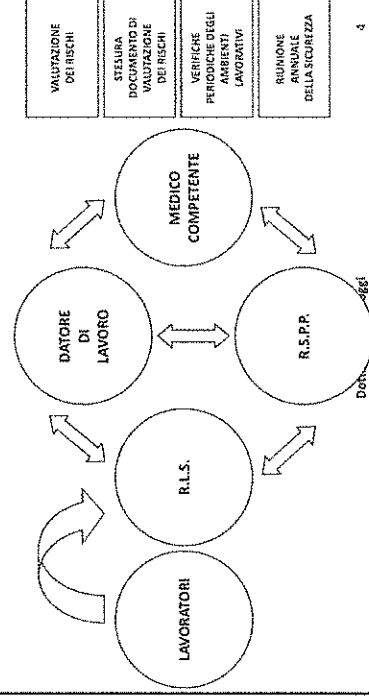
Valutazione dei rischi
Individuazione delle misure di prevenzione e protezione
Programma di attuazione
Procedure aziendali
Informazione
Formazione
Consultazione
Riunioni periodiche



Dott.ssa Danila Poggi

3

GESTIONE DELLA SICUREZZA



4

SICUREZZA SUL LAVORO

- CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
- ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE



Dott.ssa Danila Poggi

5

DEFINIZIONI

«valutazione dei rischi»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

Dott.ssa Danila Poggi

6

DEFINIZIONI

Art. 17- D.Lgs. 81/2008. Obblighi del Datore di Lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:
 - la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
 - la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Dott.ssa Danila Poggi

7

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

D.Lgs. 81/2008 – TITOLO I – Capo III- Sez. II.

- Art. 28 – Oggetto della valutazione dei rischi
- Art. 29 - Modalità di effettuazione della valutazione
- Art. 30 - Modelli di Organizzazione e di gestione

Dott.ssa Danila Poggi

8

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Art. 28 C.1

Devono essere valutati tutti i rischi. Sono ora parte integrante della valutazione:

- la scelta delle attrezzature di lavoro (macchine, impianti, utensili, attrezzi, ... DPI)
- la scelta delle sostanze o dei preparati chimici impiegati;
- la sistemazione dei luoghi di lavoro

Viene dato esplicito risalto:

Ai gruppi dei lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui:

- Rischi collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*

Dott.ssa Danila Poggi

9

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Art. 28 C.1

- Rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*,
- Rischi connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi,
- Rischi connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Dott.ssa Danila Poggi

10

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

PERICOLO

- Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

OPPURE

- Situazione potenziale, determinata da caratteristiche chimico-fisiche, o biologiche, ecc., di una sostanza, di un sistema o di un componente, che può comportare effetti negativi per l'uomo o per l'ambiente

Dott.ssa Danila Poggi

11

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

RISCHIO

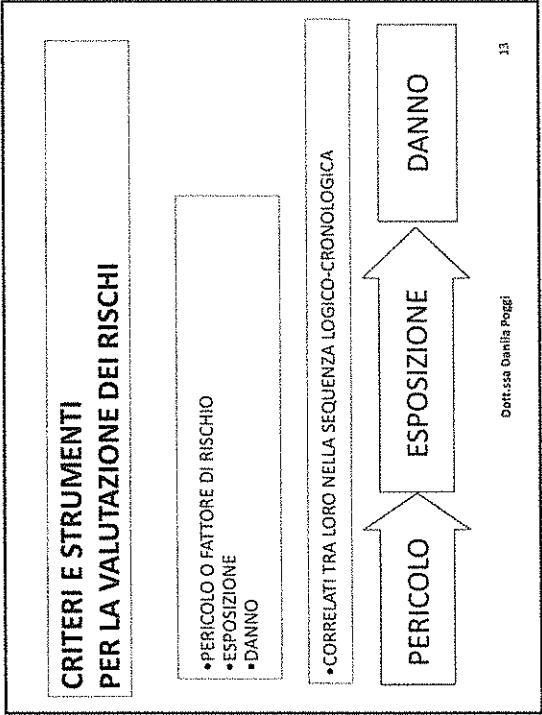
- Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

OPPURE

- Condizione che in potenza può causare infortunio alle persone, danno agli impianti o alle strutture, perdita di materiale o diminuzione della capacità di svolgere una funzione prestabilita. Quando un rischio è presente, esiste una possibilità che si verifichino questi effetti negativi.

Dott.ssa Danila Poggi

12



D = GRAVITA' DEL DANNO

LA DEFINIZIONE DELLA Scala DI GRAVITA' DEL DANNO FA RIFERIMENTO PRINCIPALMENTE ALLA REVERSIBILITA' O MENO DEL DANNO RIFERENDOSI SEMPRE AL DANNO PIU' GRAVE ASSOCIABILE AL RISCHIO CONSIDERATO

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Gravissimo	Infornuto o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidita' totale Esposizione cronica con effetti letali o/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infornuto o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidita' parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili o/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infornuto o episodio di esposizione acuta con invalidita' reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infornuto o episodio di esposizione acuta con invalidita' reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Dott.ssa Daniela Poggi

17

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

P	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4

Dati Probabilita' (P) e Gravita' (D) del danno, il rischio R viene calcolato con la formula
 $R = P \times D$
E si puo' rappresentare in una matrice, avente in ascisse la gravita' ed in ordinate la probabilita' attesa del suo verificarsi

Dott.ssa Daniela Poggi

18

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

$R \geq 12$ = Azioni correttive immediate
 $8 \geq R \leq 9$ = Azioni correttive da programmare con urgenza
 $4 \geq R \leq 6$ = Azioni correttive da programmare in breve termine
 $1 \geq R \leq 2$ = Azioni correttive / migliorative da programmare nel breve-medio termine

Dott.ssa Daniela Poggi

19

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

IDENTIFICAZIONE SORGENTI DI RISCHIO

RIFERIMENTI

- LEGISLAZIONE
- LINEE GUIDA
- NORME TECNICHE
- STATISTICHE/ANALISI DI COMPARTO
- DATI BIBLIOGRAFICO/SCIENTIFICI



Dott.ssa Daniela Poggi

20

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

RIFERIMENTI – LEGISLAZIONE D.Lgs. 81/2008

- a) Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza
- b) Eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo
- c) Riduzione dei rischi alla fonte
- d) Programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- e) Sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;

21

Dott.ssa Danila Poggi

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

RIFERIMENTI – LEGISLAZIONE D.Lgs. 81/2008

- f) Rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti, nella scelta delle attrezzature, nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
- g) Priorità nelle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- h) Limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- i) Utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro;
- l) Controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;

22

Dott.ssa Danila Poggi

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

RIFERIMENTI – LEGISLAZIONE D.Lgs. 81/2008

- m) Allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona;
- n) Misure igieniche
- o) Misure di protezione collettiva ed individuale
- p) Misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
- q) Uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- r) Regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti

23

Dott.ssa Danila Poggi

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

RIFERIMENTI – LEGISLAZIONE D.Lgs. 81/2008

- s) Informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- t) Istruzioni adeguate ai lavoratori.

24

Dott.ssa Danila Poggi

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE
DEI RISCHI

RIFERIMENTI – LINEE GUIDA

- REGIONALI (REGIONE TOSCANA – RISCHIO CHIMICO)
- COORDINAMENTO TECNICO REGIONI
- NORME COMUNITARIE (es CEN)
- MINISTERI
- ISPESL/INAIL
- COMITATI PARITETICI, ENTI, ECC...
- INTERNAZIONALI (ES. NIOSH, OSHA)

Dott.ssa Danila Poggi

25

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE
DEI RISCHI

PROCESSO DI VALUTAZIONE

- INDIVIDUARE I FATTORI DI RISCHIO
- VALUTARE I RISCHI
- INDIVIDUARE LE MISURE PER LA SICUREZZA E SALUTE
- ELABORARE LE MISURE DA ATTUARE IN CONSEGUENZA DELLA VALUTAZIONE
- ELABORARE LE PROCEDURE DI SICUREZZA
- PROPORRE I PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE
- PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI DI SORVEGLIANZA E CORRETIVE

Dott.ssa Danila Poggi

26

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE
DEI RISCHI

1) IDENTIFICAZIONE SORGENTI DI RISCHIO

- DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA (CICLO OPERATIVO, PARAMETRI DI PROCESSO, MACCHINE E IMPIANTI)
- ANALISI DELLE FASI OPERATIVE (MANSIONI, MODELLI ORGANIZZATIVI E OPERATIVI)
- VERIFICA CONDIZIONI OPERATIVE (ESERCIZIO/MANUTENZIONE /INTERAZIONE AMBIENTE ESTERNO/INTERNO, ANOMALIE PREVEDIBILI)

Dott.ssa Danila Poggi

27

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE
DEI RISCHI

1) IDENTIFICAZIONE SORGENTI DI RISCHIO

RISCHI PER LA SICUREZZA (RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA)	STRUTTURE ATTREZZATURE IMPIANTI ELETTRICI /ALTRI SOSTANZE PERICOLOSE INCENDIO-ESPLOSIONI
RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE)	AGENTI CHIMICI AGENTI FISICI AGENTI BIOLOGICI
RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA (RISCHI DI TIPO ORGANIZZATIVO)	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO FATTORI PSICOLOGICI FATTORI ERGONOMICI CONDIZIONI OPERATIVE

Dott.ssa Danila Poggi

28

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE
DEI RISCHI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA ESPOSIZIONE

ELENCO DEI POTENZIALI FATTORI DI RISCHIO
CONFRONTO CON
MISURE DI SICUREZZA ATTUATE:
PROTEZIONI MACCHINE, AUTOMAZIONE, IMPIANTI ASPIRANTI ECC.
RISULTATO
RISCHIO RESIDUO
-REALE RISCHIO CUI È SOTTOPOSTO IL LAVORATORE -

Dott.ssa Danila Poggi29

ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE

ART 28 comma 2 D.Lgs. 81/2008 2.

Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- relazione sulla valutazione dei rischi
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- programma delle misure per migliorare la sicurezza
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;



Dott.ssa Danila Poggi30

ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE

ART 28 comma 2 D.Lgs. 81/2008

- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Dott.ssa Danila Poggi31

ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEVE CONTENERE:

2. RELAZIONE DETTAGLIATA

- luogo di lavoro
- attrezzature
- elenco fattori di rischio
- profili di rischio per mansione
- struttura organizzativa e gestionale (ruoli e responsabilità)

Dott.ssa Danila Poggi32

ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA	STRUTTURE ATTREZZATURE IMPIANTI ELETTRICI SOSTANZE PERICOLOSE INCENDIO-ESPLOSIONI	SUP. ANTIDURACCUGLIO RIPARI SEGREGAZIONE SOSTITUZIONE SEPARAZIONE	SCARPE OCCHIALI SALVAVITA ORENIBILE ESTINTORI
RISCHI PER LA SALUTE	AGENTI CHIMICI AGENTI FISICI AGENTI BIOLOGICI	CIRCUITO A CICLO CHIUSO INSONDORIZZAZIONE DEI MACCHINARI VACCINAZIONE	ASPIRAZIONI LOCALIZZATE TAPPI AURICOLARI STIVALI
RISCHI DI TIPO ORGANIZZATIVO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO FATTORI PSICOLOGICI FATTORI ERGONOMICI CONDIZIONI DI LAVORO	DEFINIRE DELLE PROCEDURE PREPARAZIONE POSTAZI DI LAVORO ADEGUATO RAP. TRA UOMO / LAVORO	SCHERMI

Dott.ssa Danila Poggi33

ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

PROGRAMMA DELLE MISURE PER MIGLIORARE LA SICUREZZA

DESCRIZIONE DELLA MISURA	DA ATTUARE ENTRO IL	MISURA TEMPORANEA SOSTITUTIVA	RESPONSABILE	DATA VERIFICHE

Dott.ssa Danila Poggi34

ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO

1. PREVENZIONE - INSIEME DI AZIONI CHE HANNO LO SCOPO DI MANTENERE LO STATO DI SALUTE, INTESO COME BENESSERE PSICO-FISICO DELL'UOMO

2. CONTROLLO - INSIEME DI AZIONI CHE HANNO LO SCOPO DI GESTIRE E VERIFICARE LO STATO DI FUNZIONALITA' OTTIMALE DEGLI IMPIANTI NEI DIVERSI MOMENTI DI ESISTENZA IN RELAZIONE AI SUOI UTILIZZATORI

Dott.ssa Danila Poggi35

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO

1. Definizione di ruoli intermedi di controllo e vigilanza

2. Definizione di procedure di sorveglianza e verifica addestramento

3. Avviamento processi di verifica qualità della sicurezza in analogia a processi produttivi (norme OHSAS 18000)

4. Coinvolgimento dei soggetti (lavoratori) mediato (RLS) o diretto (es. moduli di segnalazione, formazione avanzata, definizione delle mansioni, ecc....)

5. Comunicazione aziendale

Dott.ssa Danila Poggi36